

Il Parlamento approva acclamando la legge per la guerra

I discorsi di Salandra, di Boselli, di Barzilai, di Marcora accolti con ovazioni
I rappresentanti della nazione inneggiano a Trento e a Trieste

L'ambiente meraviglioso di Roma

ROMA, 20. Ore 12.30. — Il tempo è piovigginoso. La città animatissima è imbandierata. Si nota nelle principali vie un insolito movimento. I caffè sono affollatissimi.

Da per tutto si discute sulla situazione. Tutti gli sbocchi conducenti a Piazza Colonna ed a Piazza Montecitorio sono chiusi da cordoni di truppe. Soltanto i deputati e i senatori hanno libero l'accesso alla Piazza di Montecitorio.

Anche sinistre al cambio della guardia al Quirinale vi furono dimostrazioni patriottiche.

Verso mezzogiorno l'animazione della città andò via via aumentando.

Nelle scuole si concessero la vacanza. Molti negozi erano chiusi, altri si chiudevano; sulle porte è scritto: — «Chiuso per gioia nazionale».

I venditori ambulanti distribuiscono le bandiere nazionali ed i colori della Triplice Intesa.

Dai punti eccentrici della città si avviano verso il centro migliaia di persone aspettando dietro i cordoni della truppa che chiude gli sbocchi di Piazza Colonna e Piazza Montecitorio.

Le ambasciate d'Austria e di Germania. L'abitazione di Buelow, i consolati d'Austria e di Germania sono rigorosamente guardati dalla truppa.

La seduta della Camera

ROMA, 20. — Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle 14.

Mentre il Presidente occupa il suo seggio, la Camera sorge in piedi e lo saluta con vivissimi e prolungati applausi e con grida ripetute di: Viva Marcora! Viva l'Italia!

All'ingresso dei ministri la Camera, nuovamente sorgendo in piedi, prorompe in prolungati e reiterati applausi al grido di: Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva l'Italia! Viva il Re!

Verificazione di poteri

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Brunelli, Zibordi, De Viti de Marco, Sitta, Mancini, Grabau, Solla, Legnani giurano.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni seguenti: Borgo a Mozzano, A. Mancini; Capannori, Marcello Grabau; Montecatini, Giovanni Zibordi; Gorgonzola, Steno Solla Legnani; Ferrara, Pietro Sitta; Gallipoli, Antonio De Viti de Marco; Bologna II, U. Brunelli.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Comunicazioni del Governo

Presentazione di un disegno di legge

SALANDRA, presidente del Consiglio (segni di vivissima attenzione), presenta un disegno di legge per il conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari in caso di guerra.

Quindi pronuncia il seguente discorso:

«Onorevoli Colleghi! — Sin da quando risorse da unità di Stato, l'Italia si afferrò nel mondo delle nazioni, quale fautore di moderazione, di concordia e di pace, e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione con una fermezza che non si è piegata neppure dinanzi ai più penosi sacrifici.

«Nell'ultimo periodo, più che trentenne, essa ha mantenuto un sistema di alleanze e di amicizie, dominato precipuamente dall'elemento di meglio assicurare per tal modo l'equilibrio europeo e con esso la pace.

«Per la nobiltà di quel fine l'Italia non soltanto ha tollerato l'insicurezza delle sue frontiere, non soltanto ha subordinato ad essa le sue sacre aspirazioni nazionali, ma ha dovuto assistere, con represso dolore, ai tentativi melancolicamente condotti di sopprimere quei caratteri d'italianità che la natura e la storia avevano impresso indelebili sulle generazioni, (vivissimi generali, prolungati applausi).

«L'ultimatum, che nel luglio del 1914 l'impero austro-ungarico dirigeva alla Serbia, annullava di un colpo

gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello Stato ci legava. Lo violava per il modo, avendo ommesso, nonché il preventivo accordo con noi, persino un semplice avvertimento (vive approvazioni). Lo violava per la sostanza mirando a turbare in danno nostro il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere di influenza che si era costituito nella penisola balcanica.

«Ma più ancora che questo o quel punto particolare, era tutto lo spirito nobile del trattato che veniva offeso, anzi soppresso; giacché scatenata, in diretto contrasto coi nostri interessi e coi nostri sentimenti, si disruggeva l'equilibrio che l'alleanza doveva servire ad assicurare e virtualmente, ma irresistibilmente, risorgeva il problema della integrazione nazionale d'Italia (vivissimi applausi).

«Pur nondimeno per lunghi mesi il Governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento il quale restituisse all'accordo la ragione di essere, che aveva perduta. Quelle trattative, però, dovevano avere un limite, non solo di tempo, ma di dignità (prolungati applausi) al di là del quale si sarebbe compromesso, insieme agli interessi, il decoro del nostro paese (applausi).

«Per la tutela, dunque, di tali supreme ragioni, il Governo del Re si vide costretto a notificare al governo d'Austria-Ungheria, il giorno 4 di questo mese, il ritiro di ogni sua proposta di accordo, la denuncia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione (applausi vivissimi).

«Né d'altra parte era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurezza e senza prestigio, proprio nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva (applausi).

«In questo stato di cose, considerata la gravità della situazione internazionale, il governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggiore evento e col presente disegno di legge vi chiede i poteri straordinari che gli occorrono. Tale provvedimento non solo è in sé giustificato dal tutto da precedenti nostri e di altri Stati, quale che sia la forma di governo onde sono sorretti, ma rappresenta una migliore coordinazione se non pure una attenuazione di quelle facoltà che lo stesso nostro diritto vigente conferisce dall'orlo al governo, allorché preme quella suprema legge che è la salute dello Stato (vivi, generali applausi).

«Onorevoli Colleghi! — Senza intolleranza di parole, né orgoglio di spirito, ma gravemente compresi della responsabilità che incombe in quest'ora, noi abbiamo la coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della patria.

«Ora, nel nome di essa, e per la devozione ad essa, noi feridamente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento, ed anche al di là del Parlamento, al Paese (applausi), che tutti i dissensi si compungano e che su di essi da tutte le parti discenda l'oblio (applausi) dei contrasti di spirito e di classi nei tempi ordinari rispettabili sempre; le ragioni stesse, insomma, che danno vita al quotidiano secondo contrasto di tendenze e di principi, debbono oggi sparire di fronte ad una necessità che supera ogni altra necessità, ad una idealità che infiamma più di ogni altra idealità: la fortuna e la grandezza d'Italia (prolungati, vivissimi applausi).

«Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare e ricordar questa sola: di essere tutti italiani, di amar tutti l'Italia con la medesima fede e con il medesimo fervore. Le forze di tutti si integrino in una forza sola, i cuori di tutti si rinsaldino in un solo cuore (applausi), una sola, unanime volontà guidi verso la mèta invocata, e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica, viva ed eroica nell'Esercito e nell'Armata d'Italia e nel Capo Augusto che li conduce verso i destini della nuova storia. Viva il Re! Viva l'Italia! (fragorosi applausi e grida di: Viva il Re! Viva l'Italia!).

La dimostrazione entusiastica dura alcuni minuti.

SALANDRA, cessati gli applausi, chiede che il disegno di legge sia deferito all'esame di una commissione da nominarsi dal Presidente (approvazioni).

Chiede pure che la Commissione riferisca oralmente in questa stessa seduta (segni generali di assenso).

La commissione del 18 nominati dal Presidente

PRESIDENTE pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio perchè la Commissione sia nominata dal Presidente. E' approvato.

Essendo stato preavvisato della proposta del Governo, in conformità dei precedenti parlamentari che risalgono al 1859, annuncerà immediatamente il nome dei deputati che chiama in numero di 18 a far parte della Commissione.

La Commissione sarà composta degli on. Boselli, Luzzatti Luigi, Baccelli Guido, Cocco Ortu, Compans, Finocchiaro Aprile, Guicciardini, Barzilai, Bettolo, Pantano, Aguglia, Bianchi Leonardo, Credaro, Dari, Turati, Ariotti, Bissolati e Meda.

L'on. Sonnino acclamato alla presentazione del "Libro Verde"

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri (la Camera, sorgendo in piedi, applaude vivamente e lungamente il ministro degli affari esteri al grido di: Viva Sonnino! Viva l'Italia!). Presenta alla Camera i documenti diplomatici riguardanti i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 maggio 1915 (approvazioni).

Il voto a scrutinio segreto

PRESIDENTE ricorda che ai termini del regolamento la proposta del presidente del Consiglio perchè la commissione riferisca immediatamente e la legge sia discussa oggi stesso; deve essere approvata a scrutinio segreto, colla maggioranza dei tre quarti dei voti.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Votanti 421. Voti favorevoli 367.

Voti contrari 54.

La Camera approva. La seduta è sospesa alle ore 15 e sarà ripresa alle 17.

La ripresa della seduta il discorso dell'on. Boselli

La seduta è ripresa alle 17.5.

Si discute il disegno di legge sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari in caso di guerra.

BOSELLI, presidente e relatore si reca alla tribuna (vivissimi applausi) e legge la seguente relazione (segni di vivissima attenzione):

«On. Colleghi! — La Commissione per la quale ho l'onore di riferirvi propone con voto unanime (vivissimi e prolungati applausi) di approvare il disegno di legge presentato dal Governo del Re.

«Ne sono palesi le ragioni, sono giustificati i provvedimenti, ed esso concerne quanto occorre in caso di guerra e durante la guerra, per i supremi interessi della difesa del paese, per i bisogni urgenti e straordinari dell'economia nazionale o anche con ogni mezzo necessario e straordinario per la vita finanziaria dello Stato.

«Così questo disegno di legge viene suggellando efficacemente l'opera del Governo, cui fu consiglio la voce della patria, cui fu scorta il sentimento della dignità nazionale (vivissimi e prolungati applausi).

«In quest'ora fatidica che ci stringe in un proposito unico, ardente e forte il vostro voto on. colleghi sarà una nuova affermazione incomparrabilmente solenne della fede invincibile e sicura del diritto e nelle glorie della patria (vivissimi applausi).

«Di qui muoverò oggi il grido della concordia (benissimo) vittoriosa in nome dell'Italia e del Re, e il paese seguirà il mio grido, e quando per tutte le terre della patria si darà ai venti la bandiera, «Italia a Vittorio Emanuele» (vivissime approvazioni) tutto il popolo italiano avrà un solo cuore ed un solo voto (applausi).

«Troppe lungamente al dolore del-

le genti italiane divelte dall'Italia per le usurpazioni della forza e per lo strazio della nazionalità (vivissimi entusiastici applausi, la Camera sorgendo in piedi grida: Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia! Viva il Belgio!) al dolore di quella gente supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vincoli della storia (applausi), troppo lungamente risponderemo colla parola delle speranze ed è tempo ormai di rispondere colla promessa della liberazione, (vivissimi prolungati applausi).

Sarà gloria di questa camera la prima eletta dal suffragio popolare esteso, l'aver voluto il compimento dell'entusiasmo e colla sapienza degli ardimenti patriottici, l'aver voluto il compimento dei destini nazionali e la difesa dei diritti di nazionalità (app.). «Felice la gioventù italiana risorta alle fervide idealità (bravo), e i vecchi benediciamo l'Idio nella commozione di questi giorni che così potentemente richiamano i giorni di Solferino, di Calatafimi e di Bezzecca (applausi) e a noi pare che tornino in quest'aula gli spiriti dei grandi fattori della redenzione e della unità nazionale a salutare con noi i tanto invocati e sospirati eventi (vive approvazioni).

«E' ventura nostra affidare le nostre deliberazioni ai soldati italiani (vivissimi prolungati applausi, grida di: Viva l'Esercito!) che sentono la impazienza dei valorosi e la cui virtù agguaglia ogni cimento, affidare le nostre deliberazioni ai marinai italiani (vivissimi prolungati applausi, grida reiterate di: Viva l'Armata!) più forti delle furiosissime navi i quali anelano di dimostrare come nelle pieghe del vessillo tricolore rifuglia ancora e sempre la insegna vittoriosa di San Marco e di San Giorgio (applausi).

L'esercito e l'armata guardano al re (applausi) e ne traggono esempio di coraggio sereno, saldo, degno della sua stirpe, esempio di patriottismo italiano, temprato al genio dei tempi e al sentimento della nazione (vivissimi applausi). Ministri e deputati sorgono in piedi al grido di: Viva il Re! L'esercito e l'armata mirano al Campidoglio fulgente, mirano a Roma nata a tutte le missioni della civiltà, a Roma dell'epopea. Sempre sulla via del Gianicolo, alle tombe sempre ispiratrici del Panteon risplende ed arde la fiamma sacra ed immortale dell'italianità auspicatrice dei secoli nuovi per tutte le genti civili. Viva il Re! Viva l'Italia! (vivissimi ed entusiastici reiterati applausi. La Camera sorgendo in piedi grida ripetutamente: Viva il Re! Viva l'Italia!).

Quando l'on. presidente della commissione lascia la tribuna la camera applaude vivamente e calorosamente.

La legge della guerra

VALENZANI legge l'articolo unico. «Il governo del Re ha la facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla difesa dell'ordine pubblico e da urgenti e straordinari bisogni dell'economia nazionale.

«Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 243 e 251 del codice penale per l'esercito.

«Il Governo del Re ha la facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del tesoro.

«Il governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente fin quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1915 i bilanci per le amministrazioni dello Stato per lo esercizio 1915-16, secondo lo stato di previsione dell'entrata e della spesa e relativi disegni di legge con le conseguenti modificazioni proposte alla Camera dei deputati, nonché a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

«La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione».

Il discorso di Barzilai

L'ARZILAI (segni di vivissima attenzione). Non parla in nome di alcun partito politico perchè tutti stanno a fondersi in un solo ed unico fascio di volontà rivolte alla patria.

Parla perchè le terre che sono accolte nella religione della patria pos-

sono portare nella comune concordia il loro ardore e la loro fede.

Noi lunghi anni dell'abbandono atteso soffocanti. Oggi che nel conflitto da altri provocato l'Italia è pronta di animo e armi a che la loro causa si confonde con quella della dignità e della esistenza stessa d'Italia, oggi che l'Italia ritrova la via gloriosa dei suoi destini, invocano il premio della loro fede e del loro dolore.

Invoco che tutti gli egoismi cadano che tutti senza distinzione di parte siano pronti ad ogni sacrificio in quest'ora di cimenti supremi per la risurrezione della Patria.

Mazzini nel 1859 scriveva a Vittorio Emanuele: «Osate e i partiti saranno spenti fra noi». Con questo sentimento gli uomini sapientemente e fortemente hanno retto fra immensi difficoltà la politica italiana. La Camera ed il paese concedano ai Ministri con tranquilla fiducia i pieni poteri. Essi sapranno usarne per la grandezza e per la dignità della patria (applausi vivissimi).

Parla Turati

TURATI. — In questa ora storica a nome dei suoi amici politici sento il dovere di sincere e franche dichiarazioni. Coloro che erano avversari alla politica dell'intervento credettero avere con sé la maggioranza del parlamento e del paese.

Ma il sentimento pubblico venne con ogni mezzo esaltato (rumori) e all'intuono della volontà del parlamento il gabinetto si è posto sulla via di una politica di intervento. Ora per la dignità del parlamento e del paese l'oratore crede doveroso ripetere la affermazione del suo dissenso rivendicando il diritto di amare e difendere la patria secondo i dettami della propria coscienza (approvazioni, rumori). Per ciò egli e i suoi amici alla domanda di pieni poteri daranno voto contrario in omaggio al carattere internazionale del loro partito. (rumori) e come protesta contro gli orrori della guerra (rumori).

Valga almeno questa protesta ad auspicare e affrettare il giorno in cui non più colla forza delle armi, ma con la forza della giustizia i dissidi internazionali potranno essere civilmente definiti e composti.

Il trionfo dell'idea di nazionalità prepara il trionfo della idea di umanità (approvazioni).

Rivolge un fervido saluto augurale al Belgio (benissimo), alla Inghilterra, alla Francia e di queste nazioni ricorda il tributo recato al trionfo della libertà e della civiltà.

E' convinto che lo stesso popolo germanico uscirà da questo conflitto libero e rigenerato. E il nobile sangue che la gioventù italiana si appresta a versare preparerà alla patria e all'umanità giorno di maggior benessere e di maggior giustizia (vive approvazioni).

PRESIDENTE. Essendo la legge di un solo articolo si procederà allo scrutinio segreto.

VALENZANI segretario fa la chiama.

La votazione

Il presidente MARCORA è sostituito momentaneamente nella presidenza dal vice-presidente Finocchiaro Aprile.

Si recano le urne. Mentre l'on. MARCORA depone il voto prorompe al suo indirizzo un vivo e prolungato applauso al quale partecipano anche gli onorevoli ministri.

Applausi fragorosi accolgono pure il voto dei ministri.

COLAIANNI rinuncia a parlare. Grida come sempre in tutta la sua vita: Viva l'Italia! (vivissimi entusiastici applausi: grida di viva l'Italia!).

Parla Ciccotti

CICCOTTI ha servito con fede e con abnegazione l'idea socialista ma non acconsente con l'on. Turati o crede suo dovere separare la responsabilità sua e di quelli che dividono il suo pensiero. Come cittadino e come socialista egli ed i suoi amici non solleveranno alcun ostacolo neppure formale alla azione del governo (vivi applausi).

La guerra in cui sta per impegnarsi l'Italia è guerra di difesa, di una difesa che diversamente potrebbe essere tardata quando avessimo tradito con la causa nazionale la causa della li-

bertà e della indipendenza dei popoli la causa del diritto dei neutrali, della santità dei patti delle leggi che temperano la barbarie della guerra. Dall'odierna conflagrazione uscirà un'Europa rinnovellata e le armi che oggi s'impegnano affrettano l'avvento del regno della pace.

La votazione

PRESIDENTE (segni di viva attenzione). Comunica il risultato della votazione segreta.

PRESENTI 482.

VOTANTI 481.

MAGGIORANZA 241.

VOTI FAVOREVOLI 407.

VOTI CONTRARI 74.

ASTENUTI 1.

La Camera approva (vivissimi e prolungati applausi).

SALANDRA presidente del consiglio propone che la Camera proroghi i suoi lavori.

La proposta è approvata.

Le parole ispirate di Marcora

Prima di chiudere la camera l'on. Marcora ha detto:

«Ed ora, on. colleghi, permettete una parola al vostro presidente che, mercede vostra e nella solennità di questa storica adunanza ha provato oggi il momento da tanti anni aspettato della più ineffabile e intima gioia.

«Affrettiamoci ad adempiere tutti, coraggiosamente, senza limiti, il nostro dovere verso la patria, augurando che il popolo nostro con l'anima generosa, con l'ardire e la costanza, che l'esercito e l'armata col loro valore la rendano, come Vittorio Emanuele Secondo l'auspicava, compiuta. «Interprete dei vostri sentimenti ripeto il grido di: Viva l'Italia! Viva Colui che con incomparabile saggezza e indomito patriottismo, pieno di spirito di sacrificio e di fervida devozione alle libere istituzioni è così degno di reggerne le sorti. Viva il Re! (La Camera intera si alza in piedi acclamando al Re).

La seduta termina alle ore 19, tra fragorosi e prolungati applausi a cui partecipano anche le tribune al grido entusiastico di: Viva l'Italia!

LA SEDUTA DEL SENATO

ROMA, 20. — Presidenza del presidente Manfredi.

La seduta è aperta alle ore 18.

All'ingresso nell'aula del presidente del Consiglio, i senatori si alzano e prorompono in applausi e grida ripetute di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Salandra!

Introdotti dai senatori Paternò e D'Adda, presta giuramento il senatore Pitrè.

SALANDRA, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno (vivi segni di attenzione):

«On. Senatori! — Per l'ossequio dovuto al Senato del Regno e per la gravità del momento, il Governo si ritiene in dovere di annunciare al Senato che oggi ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge per il conferimento al Governo dei poteri straordinari in caso di guerra (approvazioni).

«Le comunicazioni del Governo sono contenute nella motivazione di tale disegno di legge. Chiedo licenza di darne lettura al Senato. (Legge le dichiarazioni fatte alla Camera).

«Egli viene sovente interrotto da applausi ed infine salutato da una prolungata ovazione.

I senatori in piedi acclamano più volte gridando: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Salandra!

SALANDRA — Siccome il Governo si augura che il disegno di legge sarà approvato dalla Camera dei deputati, avrà l'onore di presentarlo al Senato, chiedendone la discussione con la massima urgenza (applausi).

L'on. Sonnino presenta la raccolta dei documenti diplomatici relativi alle trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 corr. (applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio propone che il Senato si raduni domani alle ore 14, per discutere il disegno di legge presentato al Parlamento.

La seduta è tolta alle ore 18.20. Domani seduta pubblica alle ore 14.

I documenti del "Libro Verde" suscitano impressione enorme

Le dimostrazioni entusiastiche fatte all'on. Sonnino

La prima nota esplicita del Governo italiano

ROMA, 20. — La « Stefani » comunica un sunto del « Libro Verde ».

Il « Libro Verde » inizia con un telegramma del ministro degli affari esteri al regio ambasciatore a Vienna in data 9 settembre 1914.

Il barone Sonnino incarica il duca d'Avarna di comunicare al conte Berchold che l'avanzata austro-ungarica in Serbia costituisce un fatto che deve essere esaminato dai governi austro-ungarico e italiano in relazione all'art. 7 del trattato della Triplice Alleanza. Il telegramma continua in questi termini:

« Dall'articolo stesso ne deriva, al governo austro-ungarico anche per occupazione temporanea l'obbligo del previo accordo con l'Italia e l'obbligo dei compensi. Il governo imperiale e reale avrebbe pertanto dovuto interpellarci a mettersi con noi d'accordo prima di far passare la frontiera serba al suo esercito. Nell'occasione, e per meglio far risaltare la nostra attitudine dobbiamo rammentare al governo imperiale e reale che esso fondandosi appunto sul disposto dell'art. 7 si impedisce durante la guerra nostra contro la Turchia di compiere diverse operazioni militari che avrebbero certo abbreviato la durata della guerra stessa. Le operazioni navali ad Anversa, del resto, pure luogo a formalissime riserve del governo imperiale e reale.

« L'Italia ha interesse di primo ordine alla conservazione della piena integrità e della indipendenza politica e economica della Serbia. Il governo austro-ungarico ha bensì a varie riprese dichiarato di non avere intenzione di fare acquisti territoriali e danno della Serbia, ma una dichiarazione così formulata non costituisce un impegno stabile e le stesse assicurazioni generiche fatte dal gov. imperiale e reale fatti dal governo imperiale e reale in occasione della entrata in guerra della Turchia lasciano prevedere come possibili le eventuali modificazioni politiche nella penisola balcanica. D'altra parte la sola invasione della Serbia ancorché dovesse poi risultare temporanea, è già bastata a turbare seriamente l'equilibrio della penisola balcanica e a darci diritto a compensi.

« Deve pure essere notato che l'assicurazione del predetto art. 7 dà all'Italia il diritto a compensi anche per vantaggi di carattere non territoriale che il governo austro-ungarico avesse a conseguire nella regione dei Balcani.

« Il governo italiano ritiene che sia necessario di procedere senza alcun ritardo ad uno scambio di idee; quindi, ad un concreto negoziato fra il governo imperiale e reale circa una situazione complessa che tocca da vicino gli interessi politici ed economici dell'Italia.

« Segni non dubbi si notano nel parlamento e nella pubblica opinione italiana la quale manifesta chiaramente la tendenza delle aspirazioni nazionali italiane.

« Di queste inquietudini e di queste aspirazioni il regio governo è costretto a tenere serio conto. L'intesa da noi invocata su questa base tra i due governi avrebbe per risultato di eliminare per l'avvenire ogni occasione di incomprensioni, attriti e diffidenze che oggi sono così dolorosamente orientati e renderebbe invece possibile e naturale fra i due popoli quelle relazioni di cordiale e costante amicizia che sono nei comuni desideri e senza le quali ogni accordo ufficiale resta forzatamente monco e sterile. Nel far rilevare pertanto al conte Berchold lo spirito amichevole che ha ispirato questo passo, voglio Vostra Eccellenza pregare di farci conoscere con la sollecitudine richiesta dal caso il modo di vedere del governo imperiale e reale. Dell'anzidetta comunicazione è data notizia anche a Berlino (documento numero due).

La risposta del duca d'Avarna

Il Duca d'Avarna risponde in data 12 dicembre (documento numero 3) di avere fatto la comunicazione presortagli e conclude:

« Nonostante le ripetute e vive insistenze per convincere il conte Berchold che l'avanzata delle truppe austro-ungariche in Serbia e l'occupazione temporanea di territorio da esse fatte imponeva al governo imperiale e reale l'obbligo di procedere con noi ad un previo accordo basato sul principio dei compensi, egli ha persistito nell'opinione sopra manifestata ed ha concluso col dire che non credeva che fosse il caso per ora di addurre ad uno scambio di vedute in proposito col regio governo.

Un telegramma del r. ambasciatore a Vienna in data 14 dicembre informa (documento numero 4) che l'ambasciatore germanico a Vienna ha seguito alle istruzioni impartitegli dal signor Von Jagow sarebbe riuscito a convincere il conte Berchold di entrare in uno scambio di idee col regio governo circa l'art. 7.

Il 20 dicembre il duca d'Avarna telegrafa (documento numero 6) che il conte Berchold l'ha informato di essere disposto ad entrare in un tale scambio di idee con il regio governo per stabilire i compensi che competono all'Italia.

Lo stesso giorno il barone Sonnino telegrafa di meglio spiegare qui i punti di vista della Germania.

I colloqui dell'on. Sonnino con Buelow e Macchio

Il principe di Buelow ha dichiarato al ministro degli esteri che si proponeva di lavorare a migliorare le buone relazioni e le intese fra i due paesi.

Prima di lasciare Berlino aveva avuto notizia del passo da noi fatto a Vienna invocando una discussione a proposito dell'art. 7 del trattato della Triplice Alleanza. Egli aveva detto a Berlino che eravamo nel vero a deviare tutte le ragioni di quella discussione intorno ai compensi che sarebbero consentiti quando l'Austria avesse conseguito alcuni risultati. Ritenne che questo suo apprezzamento avesse avuto il suo effetto anche a Vienna.

In un'altra nota l'on. Sonnino informa l'ambasciatore a Vienna dei suoi colloqui con gli ambasciatori di Austria e Germania.

Osservai al principe di Buelow che la situazione in Italia si poteva ritenere in questo campo, di cui riconoscevo tutte le difficoltà pratiche, essere quello che il governo si era proposto. La sua soluzione poteva implicare ripercussioni dannose oltrepassando la sola sorte di un ministro che sarebbe cosa ben trascurabile. La monarchia sabauda prende la maggiore sua forza dalla rappresentanza del sentimento nazionale; e il principio di Buelow che conosceva il nostro paese si sarebbe potuto ben presto render conto della verità di queste nostre asserzioni. Egli aveva detto un giorno al Reichstag che la triplice alleanza era il migliore mezzo di impedire una guerra fra l'Austria - Ungheria e l'Italia.

A questo riguardo il principe di Buelow osservò che egli aveva citato un detto del conte Nigra che l'Austria-Ungheria e l'Italia non potevano essere che alleati o nemici.

Risposi che in ciò vi sarà un po' di esagerazione ma che molto di vero vi è. L'alleanza però non poteva essere utile e seconda se mancava la perfetta cordialità tra le parti e se bisognava ad ogni più sospinto andare a verificare la lettera dei patti firmati. Bisognava prevedere e provvedere per l'avvenire anche al di là della presente guerra e dovevamo quindi mettere le cose sopra una base più sicura e costante. Perchè occorreva togliere di mezzo tutto un fomite di malintesi e di attriti in modo che le relazioni future con l'Austria la cui esistenza era pure necessaria nell'interesse dell'Italia potessero diventare cordiali e naturali al pari di quelle che esistevano tra noi e la Germania.

Il principe di Buelow mi ringraziò della mia franchezza e riconobbe la necessità di lavorare in questo senso.

Egli desiderava che i rapporti tra la Germania e l'Italia divenissero sempre più cordiali.

Oggi poi ho veduto il bar. Macchio. Egli mi ha detto che avendo dovuto lasciare Vienna improvvisamente nell'agosto venne a Roma a sostituirlo il signor di Meroy. Egli profittò di questi giorni di festa per fare una visita a casa sua. Risposi che mi faceva piacere di pensare che avrebbe potuto meglio informare il conte Berchold intorno alla situazione in Italia e dei nostri punti di vista ed accennai ai paesi da noi fatti a Vienna relativamente all'applicazione dell'articolo 7 del trattato della triplice alleanza.

Il barone Macchio disse di sapere il passo da noi fatto e risultargli che ora il suo governo si rende conto dell'opportunità di entrare in una discussione sul tema, salvo potere meglio precisare e fissare le cose via via secondo l'andamento della guerra. Tornò ad accennare che nei movimenti austriaci in Serbia non si riscontravano gli elementi di una occupazione temporanea agli effetti dell'art. 7.

Replicai che ciò non mi pareva giusto. Si era perfino già nominato il governatore della città di Belgrado. Se si paragonava l'invasione della Serbia a quanto era avvenuto durante la guerra balcanica quando l'Austria ci metteva il veto al canonicamento di Salonicco e dei Dardanelli non vi poteva essere dubbio sulle nostre ragioni attuali d'invocare l'applicazione dell'art. 7. Mio desiderio era di creare una situazione che potesse le relazioni fra l'Italia e l'Austria sopra una base di maggiore cordialità in modo che si avessero ad evitare i quotidiani incidenti che ora tendono ad insorgere, incidenti che si ingrossano per effetto dello stesso stato di diffidenza reciproca.

Il barone Sonnino telegrafa il 26 gennaio a Vienna a Berlino insistendo sulla necessità che si dichiarasse a Vienna di accettare il tenore di discussione da noi proposto.

Riferisce poi un colloquio avuto col principe di Buelow nel quale è detto:

Il tempo stringe

Aggiunti essere io alquanto scoraggiato sull'andamento delle cose. La stampa ufficiale di Vienna; ad esempio il « Tagblatt » e la « Wiener Allgemeine Zeitung » facevano dichiarazioni intempestive con cui escludevano ogni possibilità di cessioni di territori ora appartenenti all'impero. Con ciò si rendeva assai difficile ogni eventuale concessione in avvenire. Intanto le notizie sui confini della Rumania e della Serbia chi dice per una aggressione contro queste, chi contro quella accennano ad un nuovo pericolo che ci sovrasta e danno luogo in Italia ad un forte movimento dell'opinione pubblica a favore della nostra entrata in campo.

Io mi sono adoperato vivamente per tranquillare gli animi e moderare i desideri e le speranze e per raccomandare la fiducia nell'azione diplomatica. Ma mi convinco purtroppo che mentre nell'interno mi sto addossando con ciò ogni giorno più gravi responsabilità politiche all'estero ogni sforzo non approderà ad alcun risultato pratico e malgrado l'indubitata buona volontà che volentieri riconosco così nel principe di Buelow come nel governo germanico noi resteremo completamente delusi dall'Austria - Ungheria con grave documento delle nostre istituzioni.

Un altro colloquio col bar. Macchio

Il 7 gennaio il ministro degli affari esteri comunica al r. ambasciatore a Vienna un colloquio avuto coll'ambasciatore d'Austria - Ungheria. Il barone Sonnino ha esposto al barone Macchio le ragioni logiche e politiche per trattare della questione fondamentale che giustifica e reclama la discussione da lui invocata e nel fatto della guerra intentata dall'impero fin dal primo giorno con finalità e direzione assolutamente opposte agli interessi più chiari e palesi della politica italiana nella penisola balcanica. La ragione politica ravvisa nella necessità di creare una buona volta fra l'Austria-Ungheria e l'Italia ove si voglia covdere all'avvenire ad rendere utile e seconda un'alleanza fra i due stati, una situazione atta ad eliminare i continui attriti ed i malintesi fra i due popoli costituendo relazioni di simpatia e di concordia tali da rendere possibile una cooperazione normale verso scopi comuni di politica generale. Ogni alleanza che non venga contrattata dall'amicizia e non contrattata per suo conto ad aumentare l'amicizia non può riuscire che sterile e vana. Per arrivare ad una siffatta situazione bisogna avere l'ardire e insieme la calma di affrontare serenamente in occasione sulla discussione dei compensi di cui all'art. 7 del trattato della triplice alleanza, la questione di riflettere la possibile cessione di territori appartenenti all'impero austro-ungarico. E' diritto del governo imperiale e reale a mettere la questione anche se portata in questo terreno. Non potersi oggi da noi come naturali accettare la discussione sulla base di compensi eventuali riflettendo i territori posseduti da altri belligeranti perché ciò equivarrrebbe al prendere parte fin da ora nella contesa.

In un colloquio avvenuto l'11 gennaio fra il barone Sonnino e il principe Buelow documento numero undici, il principe di Buelow informa che la Germania manda a Vienna il conte di Wedel per indurre il governo austriaco a cedere il Trentino all'Italia.

Il min. degli affari esteri osserva:

Buelow e l'Austria volevano dare solo il Trentino

Il principe di Buelow parla come se l'Austria offre il Trentino contro le impegni nostro della neutralità assoluta noi non esigeremo altro.

In un colloquio col barone Macchio, all'ambasciatore d'Austria, parla dell'Albania come oggetto di compenso, ma il ministro degli affari esteri risponde: che il nostro interesse nella Albania era più che altro negativo, cioè che nessuna altra potenza l'occupasse e che non avevamo alcun desiderio di essere presi formalmente nell'ingranaggio delle questioni interne balcaniche e di trovarci inevitabilmente e duramente in contrasto con la Serbia e la Bulgaria; che del resto anche l'Austria mostrava ora di annettarsi meno interesse, che portava la questione dei compensi sopra le province che erano prese di mira dal sentimento popolare nazionale.

E in una visita fattagli il 14 di gennaio dal principe di Buelow il ministro aggiunge di ritenere che il sentimento popolare italiano dovesse tentarsi di dare solo il Trentino che una condizione stabile di concordia fra l'Austria e l'Italia non si sarebbe evoluta che quando potesse eliminarsi completamente la formula tirandista di Trento e Trieste. Il barone Sonnino contraria (documento numero 11).

Il principe di Buelow mi raccomandava che non allargassi le domande perché certamente l'Austria avrebbe preferito la guerra alla cessione di Trieste. Mi dimostrava tutta l'importanza che si annetteva in Austria al possesso di quel porto. Egli riteneva di poter riuscire col Trentino ma non più oltre.

Proseguono i colloqui a Vienna.

Egli lo faceva già fruttare. A poco a poco andava creandosi una clientela fra i piccoli fabbricatori e commercianti che avevano bisogno di denaro. Prestava loro piccole somme ad un interesse che senza parerlo superava di non poco il cinque per cento.

Due, tre, cinque, luigi prestati per quindici giorni e le rendevano dieci, quindici, venti lire — e lo si ringraziava.

In tal modo, un passo al giorno; e gli andava facendosi usuraio perfetto non occupandosi che del suo danaro. Il suo danaro l'aveva inteso serbato a contarlo e ricontarlo.

Or fa qualche anno vi fu chi intrasse un tipo del moderno usuraio sotto il suo nuovo aspetto.

Questa classe di avari avrebbe oggi di rimpianto del tutto la vecchia scuola. Belli, ben pettinati frequentatori di circoli galanti, assidui alle prime rappresentazioni, giocatori conoscenti e brillanti al club, questi Gohsek di nuovo genere avvicinano la clientela e vivono con essa potendosi in tale modo sorvegliare coi propri occhi. Sono persone di mondo e si prendono una grossa parte alla gazzarra della vita parigina.

Questo nuovo modo di essere è senza dubbio ammirabile e in certo modo rende più interessante il tipo dell'usuraio classico venuto ormai a noia; ma bisogna confessare che costoro che la rompono in tale maniera colle tradizioni non sono veri usurai.

Sono piuttosto persone avidi di piaceri, che furon regalate dalla fortuna di un piccolo capitale. Erano oziosi. La rendita non poteva bastare ai loro desideri; e un bel giorno si son detti: « Se possiamo far fruttare il quaranta o il cinquanta per cento ai nostri soldi, avremo abiti eleganti, un equipaggio e molte amanti. Suvvia dunque! — A dir vero il giuoco non è troppo onesto né sicuro. Ma chi non rischia non rosica.

Ed ecco come si possono trovare usurai che sono per metà uomini di mondo.

Ma costoro sono l'eccezione. Essi non amano il danaro per il danaro; e gli autentici usurai li giudicano una fantastica varietà della loro specie.

Denard apparteneva alla vecchia scuola; il che non vuol dire che egli fosse sordido, che abitasse in un antro misterioso, né che avesse un aspetto ributtante. No davvero. Egli conosceva abbastanza i suoi tempi per vestire come tutti gli altri; solo sapeva conservare i suoi abiti per lunghissimo tempo; il suo studio era severo, non ricco ma sufficientemente ammobiliato; il pavimento ne era lucido, le tende bianche, la tappezzeria dai colori ridotti.

Egli stesso si presentava coll'aspetto un po' freddo ma bonario di un uomo d'affari di larga coscienza.

Né assuefatto, né insolente accoglieva ogni persona con un sorriso stereotipato che non spariva dalle sue labbra se non nel caso che non lo si potesse pagare. Questo era un dolore più forte di lui. La sua dissimulazione di certo non poteva nascondere. Lasciato che ebbe Feliciano, dopo di avere incassata la speranza di avere fra cinque o sei settimane un mezzo milione, egli si diresse in fretta verso le alture che fanno frontiera a Badgonesse da un lato e a Montmarat dall'altro.

Cinquecentomila lire! Bene gli era passato per il capo che era una follia il far conto su questa fortuna; ma Feliciano l'aveva in pochi giorni abituato a tali sorprese che egli non poteva più dubitare della parola del suo complice.

Cinquecentomila lire! andava dicendo le farò diventare due milioni in meno di tre anni se pur le posso mettere in tasca. Conosco un certo visconte di Malbessan che si mangia il suo col magnifico appetito di questo mondo e che possiede una delle più belle tenute dei dintorni di Melun; non lo perdo di vista.

Così parlando fra sé stesso, Denard percorreva con passo allegro la via Bianche, voltava a dritta sul boulevard esterno, oltrepassava il cimitero Montmartre ed entrava in un vicolo che si apriva nel punto ove il boulevard piegava ad angolo acuto, un po' prima della piazza Cligny.

Dopo di essersi incollato una trentina di gatti, Denard entrò sotto un oscuro androne alle cui pareti era affisso un infinito numero di placche metalliche col nome delle diverse ditte accumulate in quella casa.

(Continua)

Il duca d'Avarna dimostra l'impossibilità dell'accordo

La « Dante Alighieri » - Un disastro austriaco - Il prezzo della carne - Ringraziamento

Il Comitato locale della Società « Dante Alighieri » ha inviato oggi a Gabriele d'Annunzio il seguente patriottico telegramma:

ROMA

Da questa terra, dove i cuori palpitano all'unisono nella solenne attesa, il Comitato civildese della Società « Dante Alighieri », plaudente e commosso saluta in voi il poeta incitatore di alti fatti, lo strenuo assertore della sacra invitta tradizione italiana.

Sulina, vice presidente.

Anche oggi le Guardie di Finanza accompagneranno nella caserma dei Reali Carabinieri un disertore austriaco.

Il Municipio ha fissato il prezzo della carne tagli ordinari da lire 2 a lire 2,30. Il vitello da lire 2,30 a 2,50.

Siamo dispiaciuti dover rilevare per la seconda volta la mancanza del pane. In rarissime circostanze Civildese è rimasta senza pane. Questa settimana si ripete giornalmente il poco gradito ritorno. Speriamo che si ripari presto al deplorato inconveniente.

La Giunta Municipale, preso atto della lettera 2 corrente del Comitato Pro-Dieccupati che ritiene cessata l'opera sua in seguito all'invio di diversi lavori che fecero cessare la disoccupazione, ha inviato, a tutti i membri del cessato Comitato, una lettera di ringraziamento per avere con costante attività superati non pochi difficoltà e procurati i mezzi per venire il più possibile i disagi del mancato lavoro.

La lettera del signor Sindaco chiude: Spero a mi auguro che non vi sia più bisogno del funzionamento del Comitato, ma all'occorrenza conta ancora sulla preziosa cooperazione di ogni singolo componente.

Da PORDENONE Spione arrestato

Ci scrivono 19 (n):

Venne ieri fermato da un nostro vigile certo Enrico Fontebasso, orfondo da Trieste. Egli al funzionario di P. S. dottor Zinno, in seguito a stringenti domande, confessò di essere stato inviato tra noi da uno dei capi dell'« Agenzia di spionaggio di Trieste ».

Parquisito gli si rinvenne un vocabolario di frasi.

Il Fontebasso fu perciò dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Mercato bovino del terzo giovedì

Entrate vacche 196, vendute 48 da lire 570 a lire 175.

Entrati vitelli 34 venduti 28 da lire 285 a lire 75.

Entrati buoi 11 venduto un paio a lire 1350.

Venduti 3 paia di buoi a peso vivo da lire 100 a lire 107 il quintale.

Venduta una vacca a peso vivo a lire 215 al quintale.

Entrati cavalli 98, venduti 12 da lire 300 a lire 500.

Entrati suini 390, venduti 135 così specificati:

da latte venduti 125 da lire 7 a lire 15 da 2 a 4 mesi venduti 18 da lire 20 a 35 da 4 a 6 mesi venduti 25 da 42 a 55 Pecore. Entrate 22 vendute 12 per allevamento.

Castrati entrati 16 venduti 9 per macello a lire 135 al quintale.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Fontebasso: ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32. Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.59. Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. — 17.25 A. — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Fontebasso: 7.52 — 11 — 19.47 D. Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A. Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro: S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio: 9.20.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 20. — EUROPA. Pressione massima 766 sulle coste baltiche, minima 758 sull'Italia centrale. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito al Nord, cielo coperto con piogge temporalesche quasi ovunque. Stagnare di nuvoloso con piogge nel Veneto. PROBABILITÀ: Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante, cielo vario nelle località alpine — Sul versante Adriatico venti forti del primo quadrante al nord — cielo nuvoloso con piogge temporalesche; temperatura diminuita.

UDINE 20 MAGGIO

Ore 8: Termometro 16.4 — Massima 24.6 — Minima 15 — Barometro 748 — Stato del cielo vario — Vento S. — Pressione crescente.

Teatro Sociale NOVO CIN

Nuovo programma per questa sera soltanto:

1. « Pathé Journal »: Nuova edizione.

2. « Troppo ricco » commedia brillante in due atti.

3. « Marinetta » dramma in 2 atti.

4. « Beccati sonnambulo » scena comica.

S'incomincia alle ore 18. — Domani nuovo programma.

IL BARONE GIOVANNI

— Confesso che essa ha una figura di regina.

— Di regina delle lavandaie, morimor Feliciano. E che cosa fa?

— Vive di rendita.

— Perdita! La dote è grossa?

— Duecentomila lire.

— Bisogna che tu mi faccia conoscere questo fenomeno. E' fanciulla o vedova?

— Desnard, esitò un poco a rispondere.

— Fanciulla, disse poi.

— Feliciano sorride.

— Mi presenterai?

— Sì, quando mi porterai il mezzo milione.

— Dunque fra pochi giorni. Va, mio vecchio Desnard, conta su me e sui milioni di Maladet. Sono i nostri; sono tuoi.

Desnard se ne andò fuori di sé dal

CRONACA CITTADINA

Sussidi alle famiglie dei richiamati
Nuove disposizioni del Governo

In seguito al regio decreto 13 maggio corrente, numero 620, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 ed alle norme concordate tra il Presidente del Consiglio ed i Ministri della Guerra, della Marina e del Tesoro, notevoli miglioramenti sono state introdotte nelle disposizioni riguardanti i sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi.

Tali sussidi sono ora regolati così:
Primi. — Verranno corrisposti ai sottoufficiali coniugati dei militari (trattenuti o richiamati alle armi, quando i risultati che essi si trovano in condizioni di bisogno, che essendo totalmente a carico dei militari, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza):

A) Mogli e figli legittimi o legittimati in età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro;

B) Genitori che abbiano compiuto 60 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro;

C) Fratelli e sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettere B. C. quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie od i figli di lui.

Secondo. — Quando siano richiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati alle stesse lettere non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi di cui al paragrafo che precede, è stabilito nella seguente misura:

Nel condono o distretto di provincia di cui il richiamato sia amministratore: per la moglie 0,80, per ogni figlio 0,35, per un solo genitore 0,80, per ambedue i genitori 1,10, per un fratello o una sorella 0,70, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella 0,35.

Negli altri comuni per la moglie 0,60, per ogni figlio 0,30, per un solo genitore 0,60, per ambedue i genitori 0,90, per un fratello o una sorella 0,60, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella 0,30.

Le domande di soccorso debbono essere fatte direttamente dalla famiglia del richiamato al sindaco del Comune di residenza al quale spetterà di esaminare o decidere caso per caso e con l'assistenza della stessa commissione che ora funziona per la chiamata di istruzione. Le supposte disposizioni che si accennò migliorano notevolmente quelle prima vigenti sia per la misura e l'estensione che per semplicità e rapidità di procedimento. A conseguire poi anche meglio lo scopo di apprestare gli occorrenti sussidi alle famiglie bisognose dei militari, si spera che in ogni capoluogo di provincia si costituisca apposito comitato composto di cittadini volontari che ostenda a sua volta la propria azione a mezzo di sottocomitati nelle minori circoscrizioni in guisa da coordinare l'azione della pubblica assistenza e quella dell'iniziativa privata.

Consiglio Sanitario provinciale

Presenti il R. Prefetto comm. Luzzato, il medico provinciale cav. Bajardi, il veterinario provinciale dott. Ristoni, i presidenti dei Medici, dei Farmacisti e dei Veterinari dott. Ebbhardt, cav. dott. Savatini, dott. Ravaglia, il comm. prof. Pennato, il cav. prof. Bergamini, il cav. dott. Picotti, il prof. Socci, il cav. uff. ing. Camarutti, il cav. ing. De Toni, il cav. avv. nob. Politi, il cav. Rubini.

Consiglio Provinciale

Il medico provinciale cav. Bajardi informa l'on. Consiglio delle condizioni della salute pubblica in provincia, dichiarando che il potere assicuratore come esse siano sempre state buone e tali tuttora si mantengono grazie agli energici provvedimenti profilattici adottati in ogni speciale contingenza ed alla continua oculata vigilanza che viene ininterrottamente esplicata da parte dell'Ufficio Sanitario della Prefettura coadiuvato dal personale medico, governativo e comunale.

Anche il Veterinario Provinciale D. Ristoni dà analoghe assicurazioni nei riguardi della salute del bestiame.

Si procede quindi allo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Vengono presentati gli atti relativi a parecchie opere pubbliche interessanti l'igiene e la sanità in ordine ai quali il Consiglio sanitario ha dato parere favorevole per le approvazioni: Acquedotti di Illegio e di Imponago in Tolmezzo, Acquedotto di Manigaglia - Orvenne in Gemona; acquedotto di Fornì Avoltri; Cimiteri di Arza; di Manzano nel Capoluogo e frazione di Case; di Ovaro per la Pieve e di Chudine; di Paularo per la frazione di Saliceto; di Riva d'Arcano; di Socchieve per la frazione di Casale; di Tricesimo per la frazione di Ana; di Squala per la frazione di Valtelle; di Zoppola per la frazione di Casions.

Ha pure espresso parere favorevole salvo lievi modificazioni per la approvazione dei capitoli Medici dei Comuni di: Attimis, Luvico, Carlinio, Muzzana, Majano, Manigo, del Consorzio medico di Enneonzo, Preone, del Comune di Povoletto, di Prato Carnico, di Treppo, Per il Comune di Polcenigo e di Resia. Grande ha espresso parere che sia da adottare la condotta piena.

Diede voto favorevole per la approvazione del capitolo per il servizio ostetrico dei Comuni di Polcenigo, Vito d'Asio, Claut, Pucenica, Invicando i Comuni a completare alcune disposizioni. Esprime invece avviso che sia da invitare i Comuni di Paluzza, Passignano di Pordenone e di Savogna, a stabilire un maggior compenso per la levatrice.

Espresso parere favorevole per la approvazione del capitolo per il servizio veterinario del Consorzio di Manigaglia e della convenzione regolatrice per il consorzio veterinario di Polcenigo e Fontanafredda, come pure per la aggregazione del Comune di Pradissano al consorzio interprovinciale di Annone Veneto.

Diede voto favorevole al Regolamento per le determinazioni della qualità di povero nei comuni di Spilimbergo, Passignano di Prato, Campoformido.

Mise il suo parere sulla pianta organica delle farmacie, sull'orario per le farmacie, sul trasferimento di posto per la farmacia Carnelutti di Tricesimo e per la farmacia di Prato di Pordenone.

Ha infine nominato le Commissioni per i concorsi farmaceutici, per i concorsi medici, per i concorsi veterinari, e ha dato parere sulla proposta di incarico di ufficiale sanitario ai medici in alcuni comuni.

La premiazione della gara popolare di tiro a segno

Ieri sera nei locali della Società Udinese di Ginnastica e Scherma seguì la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai tiratori premiati nell'ultima Gara Popolare.

Prima di iniziare la premiazione, hanno pronunciato brevi parole il presidente della Società cav. Gabriele Tonini, il vice-direttore del tiro capitano Ernesto Anzi.

Quindici vagoni di frumento per il Consorzio Granario

Giunsero al Consorzio Granario Provinciale una quindicina di vagoni di frumento formanti un treno intero, il quale è stato distribuito dal Governo ed è già in via di distribuzione ai Comuni che lo richiedono.

Assemblea straordinaria dei dazieri

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per questa sera 21.

maggio alle ore 20 per trattare sull'unico articolo dell'ordine del giorno: «Comunicazioni urgenti della Presidenza».

Consiglio comunale

Oggi alle 14 ha luogo l'ammunizione seduta del Consiglio per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Comitato Provinciale di preparazione femminile

Offerte raccolte dal Comitato di Preparazione Femminile:

Marchesa Lucilla Massone lire 5 — signora Emilia Muratti lire 5 — signora Italia Paoletti lire 10 — signora Emma Rubini lire 5 — signora Maddalena Rizzani lire 5 — signora Giulietta Capponi lire 10 — signora Elena Costa — Righini lire 5 — signora Elena d'Este lire 5 — signora Magda Florio lire 5 — signora Emilio Volpe (11.5 offerta) lire 5 — signora Teresa Antonini lire 10 — signora Angelina De Carli lire 5 — comm. Gio. Andrea Ronchi lire 10 — signora Maria Spezzotti lire 10 — signora Rubbazzari lire 5 — signorina Elisa Brolli lire 5 — signorina Elena Morpurgo lire 5 — signora Adele Petz lire 5 — comm. Carlo Vittorio Luzzato lire 10 — bar. Maria Petasani Petz lire 5 — signorina Rosa Girardinelli lire 5 — dottor Carlo Marzuffini lire 5 — contessa Nella Araldi lire 5 — conti Giacomo e Bianca di Pramparo lire 10.

Teatro Minerva Cinema Varietà

Programma grandioso per oggi e domani 21 e 22 corrente:

«Oro che uccide» imponente capolavoro cinematografico in 3 parti della celebre casa «Cines» di Roma.

«Polidori attaccanti» commedia. Dopo le rappresentazioni forti seguiti gli applausi, numeri di varietà: «Rina Helios» diretta eccentrica. — «Trio Bernaschi» eccezionale.

«L'equilibrato al trapezio» con le emozionanti esercitazioni di Giuseppe de Santis. Il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

La rivoluzione è finita

LISBONA, 20. — In seguito alla costituzione definitiva del ministero, la Comunità rivoluzionaria si scioglie. La tranquillità è completa. (Stefani)

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Il forzamento di Bardanello

Le batterie turche dell'Asia ridotte al silenzio

ATERP 20. — Mandano da Tenedo che gli alleati — forti nell'attacco di Crizia e Cabate — due vittorie assalti contro le posizioni turche, facendo numerosi prigionieri. La flotta, con la precisione del suo tiro, cooperò grandemente al successo degli alleati.

Questi successi si considerano tali da dover influire sul futuro sviluppo delle operazioni.

Durante il bombardamento della costa asiatica degli stretti, i forti turchi furono ridotti al silenzio. Invece i forti della costa europea sono ancora intatti.

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

L'impero coloniale britannico combatte per la libertà propria e del mondo

LONDRA, 20. — Ebbe luogo oggi al Guild Hall un gran comizio imperiale per esprimere alle Indie, ed alle colonie autonome ed ai protettorati britannici la riconoscenza per i loro servizi durante la guerra.

La sala è gremita. Folla enorme si accalca nei dintorni.

Assistevano anche i ministri, il lord Mayor, il sceriffo, gli ambasciatori. Il primo ministro Asquith disse:

«Noi raccogliamo oggi nel momento della prova i frutti di una politica imperiale illuminata e saggia (applausi). Da lungo tempo abbandonammo l'errore di considerare l'autonomia coloniale come incompatibile colla unità imperiale. Ecco che da anni la politica metropolitana, che aveva di esser puramente negativa, è attiva. La ragione più evidente è non soltanto che le colonie preferirebbero perire piuttosto che cambiare la loro alleanza con la Gran Bretagna con qualsiasi altra sovranità (applausi); la ragione è che essa e noi siamo diventati membri co-scienzi di una associazione vivente che sotto stessa bandiera, difende attraverso tutto il mondo gli stessi principi di libertà. Si dice che le colonie autonome non combattono per la gloria, ma per propri ideali, ciò è profondamente vero. Quando a cuore allegro il nemico cominciò la guerra, esso era lungi dal dubitare quali forze andava a scatenare su tutti i punti del globo, ove si parla l'inglese, o le tradizioni di libertà della nostra razza sono diventate parte integrante della vita dei popoli. Il nemico violando con persistenza tutte le leggi divine ed umane non è disceso nel principio che conduce alla profondità di una infinita infamia, ma sollevò contro se stesso tutta la forza e l'influenza che animano lo spirito di libertà e di umanità.

«Noi abbiamo grandi alleati invisibili che se sfuggono ai sensi non sono perciò meno potenti e fra essi vi è lo spirito indomabile dell'uomo (applausi).»

Bonar Law disse: «Quando appare un rettile venenos non è che una cosa da fare: distruggerlo. Il militarismo tedesco si è opposto a tutti i principi di rendiamo abbastanza conto di ciò che fa in India. Abbiamo le più grandi ragioni d'essere per il più spontaneo entusiasmo dei popoli per la conquista delle Indie noi mai avremmo pensato di forzare le colonie a darci un aiuto qualunque, ma ecco che esse offrono il loro concorso, la loro via liberamente, al pari degli inglesi della metropoli.

«Noi abbiamo grandi alleati invisibili che se sfuggono ai sensi non sono perciò meno potenti e fra essi vi è lo spirito indomabile dell'uomo (applausi).»

Bonar Law disse: «Quando appare un rettile venenos non è che una cosa da fare: distruggerlo. Il militarismo tedesco si è opposto a tutti i principi di rendiamo abbastanza conto di ciò che fa in India. Abbiamo le più grandi ragioni d'essere per il più spontaneo entusiasmo dei popoli per la conquista delle Indie noi mai avremmo pensato di forzare le colonie a darci un aiuto qualunque, ma ecco che esse offrono il loro concorso, la loro via liberamente, al pari degli inglesi della metropoli.

La rivoluzione è finita

LISBONA, 20. — In seguito alla costituzione definitiva del ministero, la Comunità rivoluzionaria si scioglie. La tranquillità è completa. (Stefani)

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Le Pillole Pink fanno un buon lavoro

Dopo un periodo di cattiva salute, che durò parecchi anni, la signora Maria Marino, moglie del signor Biagio Marino di Mezzana (Potenza) ebbe la buona ispirazione di prendere le Pillole Pink, ed è stata, finalmente, guarita. Il signor Biagio Marino scrive:

Premiata Sartoria Civile e Militare

«Alla Città di Parigi» MARTINI & VISENTIN

Uniformi grigio-verdi

Consegna immediata

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Casa di Cura

dal cav. dott. A. Cavazzani

per Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Radiologia - Radioterapia

Consultazioni dalle 11 alle 14

Gratuita per i p

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI
COMMERCIALI IN GENERE -
STAMPATI PER AMMINISTRA-
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-
TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a compo-
sizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da
non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un as-
sortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori
commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 20
- BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza
S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MO-
DENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del Popolo 3 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VE-
RONA, Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO:

IV pagina divisa in 8 co-
lonne L. 0.50. III pagina
L. 1.50 la linea o spazio di
linea misurata a corpo 7, cor-
po L. 2 per ogni linea contata.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere
raffreddori, essendo più facile evitare le
malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema
delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva,
perché la Sirolina calma prontamente
gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di-
molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra
provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo
completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la
secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono
portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Con-
cessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle affezioni difficili e nelle malattie dello stomaco e de-
gli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Ghimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L. 2.-

Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73